

IL LIBRO

LA FONOTASSI DELLE PRIME PRODUZIONI VERBALI

Nella pratica clinica di logopedisti e logopediste è fondamentale valutare e potenziare le abilità espressivo-verbali e risulta spesso necessaria l'attivazione simultanea di diverse competenze.

Con bambini e bambine averbali o scarsamente verbali è fondamentale un approccio multisistemico che garantisca l'integrazione tra sviluppo motorio, aspetti cognitivi, relazionali, linguistici e funzioni esecutive.

Il volume — corredato di oltre 200 illustrazioni e 60 vignette a colori — propone materiali e spunti operativi utili per la riabilitazione, con focus specifico sulla gradualità evolutiva delle competenze linguistiche e motorio-articulatorie di bambini e bambine. L'obiettivo è la stimolazione delle primissime competenze espressive sino a raggiungere il controllo di strutture con fonotassi bisillabica. Il testo si articola su tre livelli di difficoltà crescente organizzati in aree operative.

- **Griglia di rilevazione:** per l'identificazione delle strutture fonotattiche e articolatorie disponibili e quelle in prossimità di sviluppo.
- **Warm up motorio:** per la condivisione e l'allenamento dei target verbali su cui operare.
- **La valigetta dei giochi:** per la realizzazione di attività di stimolazione della produzione verbale.
- **Attività con i materiali allegati:** per svolgere giochi ed esercizi con le carte e le scenette illustrate.
- **La lavagnetta delle parole:** per focalizzare l'attenzione dei caregiver su alcune parole in fase di acquisizione, da stimolare nella quotidianità del bambino, in situazioni di comunicazione spontanea.



La valigetta dei giochi



Warm up motorio



Card allegate



Scenette allegate

LE AUTRICI



MARA ZANETTI

Logopedista, si occupa di difficoltà/disturbi della comunicazione, del linguaggio e dell'apprendimento nell'età evolutiva (è membro di un'équipe autorizzata ATS per la diagnosi e il trattamento dei DSA). Svolge attività di promozione del linguaggio nelle scuole dell'infanzia ed è consulente in progetti di Comunicazione Aumentativa Alternativa. Pratica l'attività clinica privata a Desenzano del Garda.



STEFANIA BODEI

Logopedista, specializzata in disturbi e difficoltà del linguaggio e dell'apprendimento in età evolutiva. Collabora con asili nido, scuole dell'infanzia e scuole primarie, svolgendo attività di promozione del linguaggio e dei prerequisiti scolastici, screening e formazione per insegnanti. Svolge la sua attività clinica privata a Brescia. È membro di équipe autorizzate ATS per la diagnosi e il trattamento dei DSA.

€ 21,50
libro + schede indivisibili

9 17888591038320

www.ericsson.it

MATERIALE ONLINE vai su:
<https://risorseonline.ericsson.it>

INDICE

- 7 Introduzione
- 11 Cap. 1 Approccio multisistemico del progetto

Attività

- 17 Livello 0
 - Griglia di rilevazione
 - Warm up motorio
 - La valigetta dei giochi
 - Attività con le card
 - Attività con le scenette
 - La lavagnetta delle parole
- 37 Livello 1
 - Griglia di rilevazione
 - Warm up motorio
 - La valigetta dei giochi
 - Attività con le card
 - Attività con le scenette
 - La lavagnetta delle parole
- 55 Livello 2
 - Griglia di rilevazione
 - Warm up motorio
 - La valigetta dei giochi
 - Attività con le card
 - Attività con le scenette
 - La lavagnetta delle parole

Introduzione

L'idea del volume nasce dalla condivisione — tra colleghe — di esperienze, riflessioni, quesiti, materiali operativi, maturati nel lavoro con bambini¹ averbali o scarsamente verbali, con i quali è risultato non sufficiente il solo approccio basato sull'interazione.

Nella pratica clinica infatti numerose situazioni richiamano la nostra attenzione sulla necessità di valutare e potenziare il linguaggio espressivo tenendo in considerazione anche lo sviluppo delle abilità motorie, in particolar modo in quei bambini ancora averbali o il cui vocabolario risulta essere molto ridotto, nei quali si notano anche difficoltà a carico delle competenze di programmazione motoria.

È nata così l'esigenza di creare del materiale operativo utile per il trattamento di bambini con queste caratteristiche, alcuni dei quali potrebbero poi essere inquadrati dal punto di vista diagnostico all'interno degli *speech disorders*.

Il progetto

L'abilità espressivo-verbale è una tra le più complesse funzioni adattive, per tali ragioni, per il suo sviluppo, è necessaria l'attivazione simultanea di diverse competenze.

Le componenti linguistiche, motorio-prassiche e delle funzioni esecutive sono correlate tra loro e implicate nelle manifestazioni di disturbi differenti.

Nello specifico, in questo volume, desideriamo concentrarci sulla necessità di individuare materiali operativi che considerino il parallelismo esistente tra competenza linguistica-espressiva e competenze motorie dello speech.

In particolare l'interesse è rivolto alla correlazione tra la costruzione del lessico (fonotassi) e la maturazione di tali componenti motorie, intese come le abilità necessarie per progettare, programmare e attuare i movimenti necessari all'articolazione verbale.

Queste riflessioni mettono in risalto la necessità di un approccio multisistemico che consideri inoltre le componenti cognitive e ambientali.

¹ Si specifica che, all'interno del volume, riguardo alle formulazioni di genere le occorrenze «bambino», «bambini», ecc. sono sempre indirizzate indifferentemente a entrambi i generi.

Il volume desidera raccogliere materiali e spunti operativi che possano risultare utili come suggerimento per la riabilitazione, con focus specifico sulla gradualità evolutiva delle competenze linguistiche e motorio-articolatorie dei bambini.

A chi è rivolto?

I destinatari del nostro progetto sono principalmente logopedisti che lavorano con disordini motori dello speech, a espressività diverse (Shriberg et al., 2012).

Questi materiali sono adatti a bambini nei quali è necessario stimolare le primissime competenze espressive sino a raggiungere il controllo di strutture con fonotassi bisillabica.

Sarà cura del logopedista condividere i materiali con i caregiver, fornendo istruzioni e consigli da attuare nei diversi ambienti di vita del bambino.

La struttura del volume

Livelli operativi

Il volume è strutturato in 3 diversi livelli operativi, secondo criteri di crescente difficoltà fonotattica.

✓ *Livello 0.*

Rivolto a bambini averbali o bambini con prossimale disponibilità fonotattica di strutture monosillabiche (V - VV - CV - VC - CVV).

✓ *Livello 1.*

Rivolto a bambini con prossimale disponibilità fonotattica di strutture bisillabiche (CVCV composta da sillaba reiterata identica e VCV con stessa vocale).

✓ *Livello 2.*

Rivolto a bambini con prossimale disponibilità fonotattica di strutture bisillabiche (CVCV con stessa consonante e cambio di vocale e VCV con cambio di vocale).

Nei diversi livelli sono state incluse anche parole a fonotassi più complessa, delle quali però accetteremo l'approssimazione del bambino. Sarà cura del terapeuta valutare se proporre, in base alla zona di sviluppo prossimale e alla loro rilevanza nel lessico funzionale.

Aree operative

Ogni livello operativo è organizzato nelle seguenti aree operative.

▶ **Griglia di rilevazione**

È uno strumento da utilizzare in fase valutativa. Ha la funzione di rilevare le strutture fonotattiche e articolatorie disponibili e quelle in prossimità di sviluppo, allo scopo di individuare gli specifici obiettivi di stimolazione e monitorarne il raggiungimento (il modello è scaricabile dalle Risorse online).

Il campione di linguaggio può essere raccolto da produzioni verbali spontanee o elicitate (ad esempio utilizzando le *card* presenti nei materiali allegati).

► Warm up motorio

È la prima fase fondamentale della seduta riabilitativa, durante la quale si condividono con il bambino i target sui quali si andrà successivamente a lavorare: richiamare e riscaldare in modo specifico i muscoli e i circuiti coinvolti nella realizzazione della sequenza motoria, attraverso la ripetizione su imitazione degli atti articolatori proposti dall'operatore. Si raccomanda di selezionare solo i target specifici della zona di sviluppo prossimale in fase di acquisizione, oggetto del training, con la seguente *modalità*.

1. Selezionare gli item da stimolare dalla *griglia di rilevazione*.
2. Scegliere un gioco semplice che consenta di impostare turni di imitazione (sarà importante selezionare il gioco anche sulla base dell'età e del gradimento del bambino).
3. Chiedere al bambino l'imitazione immediata del target verbale.

L'obiettivo è quello di fornire supporto visivo per tutta la durata dell'attività, il numero delle ripetizioni viene stabilito a priori e concretizzato attraverso il numero di oggetti iniziali del gioco che diminuiranno nel corso del lavoro a ogni ripetizione (ad esempio pallina che scende, cubetto inserito, ecc.).

Risulta fondamentale guidare l'esecuzione del target verbale invitando il bambino a guardare la bocca dal terapeuta; è utile inoltre fornire *feedback di conoscenza della performance* che rimandano ad aspetti specifici della prestazione (ad esempio: «Arrotonda di più le labbra», «Hai aperto troppo la bocca») e *feedback sulla correttezza della produzione* (ad esempio: «Bene!», «Ci sei quasi»).

Nei materiali dei diversi livelli operativi sono disponibili esempi di warm up inseriti all'interno di giochi.

► La valigetta dei giochi

Sono proposte di giochi da realizzare animando personaggi e oggetti, che consentano di allenare la produzione verbale di sostantivi, verbi e frasi.

Il nostro suggerimento è di creare una valigetta personalizzata per il bambino, nella quale inserire gli oggetti necessari per stimolare gli item riabilitativi selezionati.

In questo modo si forniscono contesti ludici maggiormente motivanti che permettono al bambino di sperimentare il linguaggio in situazioni più ecologiche e con diverse funzioni comunicative.

► Attività con le card

È una raccolta di tessere, presente negli allegati, utile per la stimolazione dei target selezionati, inserendole in giochi quali tombola, pesca, animazioni, memory, ecc.

Possono anche essere utili per la compilazione della griglia di rilevazione; alcuni item della griglia non si trovano nelle card poiché difficilmente rappresentabili graficamente.

► Attività con le scenette

È una raccolta di immagini complesse, presente negli allegati, descrivibili attraverso frasi composte dagli item bersaglio della sezione.

Questo materiale vuole soddisfare il principio secondo cui è importante offrire sin da subito al bambino strutture frasali che possano fungere da modello e stimolare una più ampia competenza cognitivo-linguistica.

► La lavagnetta delle parole

Risulta fondamentale individuare un *lessico funzionale*, ossia parole il cui utilizzo da parte del bambino possa essere significativo all'interno dei suoi contesti di vita.

Con questa sezione si vuole sottolineare l'importanza di selezionare alcune parole target in fase di acquisizione, condividerle con i caregiver suggerendo loro come stimolarle all'interno dei loro contesti familiari, soprattutto nelle loro routine quotidiane.

L'operatore individuerà con il caregiver e aggiornerà nel tempo le parole da allenare e le riporterà nell'apposita scheda «La lavagnetta delle parole» (scaricabile dalle Risorse online).

Le diverse aree operative sono state pensate cercando di garantire quella variabilità di contesti linguistici e partner comunicativi (genitori, familiari, insegnanti, caregiver, ecc.) necessaria al raggiungimento degli obiettivi prefissati e alla loro generalizzazione.

Questo lavoro permette inoltre di mantenere alta la motivazione del bambino e favorisce la stimolazione delle aree cognitivo-linguistica e relazionale.

Approccio multisistemico del progetto

Il progetto si pone come obiettivo principale l'incremento del controllo fonotattico nello speech. Risulta tuttavia indispensabile, per acquisire competenze comunicative efficaci, un approccio multisistemico che garantisca l'integrazione tra sviluppo motorio, aspetti cognitivi, relazionali e linguistici, funzioni esecutive e fattori ambientali (Goldstein e Fowler, 2003).

Incremento del controllo fonotattico nello speech

Il sistema fonetico dei bambini parlanti italiano cresce sistematicamente dai 18 ai 27 mesi, in particolare, per quanto riguarda la fonotassi, si registra a 18 mesi una preferenza evidente per il tipo sillabico CV fino ai 27 mesi quando emergono strutture sillabiche più complesse di tipo CCV e CVC.

Sulla base di questo, la maggioranza delle prime parole prodotte dai bambini è costituita da bisillabe e trisillabe con sillabe di tipo CV, poi vengono inserite quelle più complesse, come dimostrato nello studio sulla composizione sillabica delle parole del *McArthur-Bates CDI* (Caselli et al., 2015).

Nello sviluppo tipico, inoltre, i bambini producono anche parole più complesse a livello fonotattico rispetto alle loro effettive abilità, essendo parole ad alta salienza comunicativa e relazionale: queste vengono da loro approssimate o semplificate in base alle competenze motorie che hanno a disposizione in quel momento.

L'evidence based del trattamento dei disordini motori dello speech va nella direzione delle terapie che sfruttano i principi dell'apprendimento motorio (Schmidt e Lee, 2005, p. 88), definito come «un insieme di processi associati alla pratica o all'esperienza che conducono un cambiamento relativamente permanente nella capacità di effettuare un movimento».

I principi di base dell'apprendimento motorio sono state le linee guida che si è cercato di seguire per la creazione e l'utilizzo del materiale proposto.

In particolare, durante la riabilitazione dei disordini motori dello speech, si sottolinea l'importanza di garantire:

- stadi di apprendimento di tipo bottom up, costruendo competenze a partire dall'esperienza concreta;
- intensività della pratica, intesa come elevato numero di ripetizioni dei target;
- una pratica personalizzata (massiva/distribuita, a blocchi/randomizzata);

▶▶▶ GRIGLIA DI RILEVAZIONE ◀◀◀**Che cos'è?**

È uno strumento di rilevazione delle strutture fonotattiche e articolatorie disponibili e quelle in prossimità di sviluppo, sulla base delle quali costruire gli specifici obiettivi e monitorarne il raggiungimento.

**A chi si rivolge?**

Al logopedista.

**Nota bene**

Il campione di linguaggio può essere raccolto da produzioni verbali spontanee o elicitate (ad esempio utilizzando le card presenti nei materiali allegati).

Per garantire l'arricchimento del lessico funzionale, sarà possibile sfruttare la strategia dell'approssimazione motoria per affrontare i fonemi ancora non realizzabili dal punto di vista articolatorio.

GRIGLIA DI RILEVAZIONE – LIVELLO 0

Strutture: V - VV - CV - VC - CVV



Nome _____

Data _____

FONEMA	TARGET	DATI DI RILEVAZIONE	OBIETTIVI
(VOCALI)	/a/ /e/ /ɛ/ /i/ /o/ /ɔ/ /u/	<ul style="list-style-type: none"> • Target presente/assente • Target possibile su imitazione • Cue necessari (verbal/motori) 	
(DITTONGHI)	AI EI IE UE IO AU		
/p/	PA PE PI PO PU PIO PIÙ OP		
/b/	BA BE BI BO BU BAU BUA		
/m/	MA ME MI MO MU AM		

▶▶ WARM UP MOTORIO ◀◀



Che cos'è?

È la prima fase della seduta, con finalità di riscaldamento: si condividono con il bambino e si allenano i target sui quali si andrà a lavorare.



Durata

Non inferiore ai 5 minuti (si consiglia di proporre almeno 20 ripetizioni verbali).



Nota bene

Risulta fondamentale guidare l'esecuzione del target verbale invitando il bambino a guardare la bocca del terapeuta. È utile inoltre fornire *feedback di conoscenza della performance* che rimandino ad aspetti specifici della prestazione (ad esempio: «Arrotonda di più le labbra», «Hai aperto troppo la bocca») e *feedback sulla correttezza della produzione* (ad esempio: «Bene!», «Ci sei quasi»).

Percorso delle biglie

Target: CV con consonanti /p/ - /b/ - /m/.

Materiali: 20 biglie/palline, percorso delle biglie creato con un binario da costruzioni.

Svolgimento

Il terapeuta prepara una pista in cui far rotolare le palline, poi propone la prima sillaba target, il bambino la ripete e per ogni tentativo fa correre una pallina sul binario. Se i tempi di lavoro del bambino lo permettono, il terapeuta richiede 5 atti verbali consecutivi e poi consegna 5 palline.

Terapista: «PA»; bambino: «BA» ► fare partire la pallina.

Terapista: «BE»; bambino: «BE» ► fare partire la pallina.

Terapista: «ME»; bambino: «ME» ► fare partire la pallina.

Si procede fino a quando le palline saranno terminate.



Scivolo delle macchinine

Target: CVV con consonante /v/.

Materiali: 20 macchinine, qualsiasi materiale a disposizione che possa fungere da piano inclinato.

Svolgimento

Il terapeuta prepara uno scivolo con un piano inclinato su cui far scendere le macchinine, poi propone la prima sillaba target, il bambino la ripete e per ogni



▶▶ ATTIVITÀ CON LE CARD ◀◀



Che cosa sono?

Si tratta di attività realizzate utilizzando le card negli allegati, corrispondenti agli item presenti nella griglia di rilevazione.



Utilizzo

Possono essere usate come:

- attività di denominazione per compilare la griglia di rilevazione (alcuni item della griglia non si trovano nelle card poiché difficilmente rappresentabili graficamente);
- stimolazione dei target del livello in giochi da creare in modo flessibile e creativo.



Nota bene

È una modalità per consentire al bambino di sperimentare il lessico target e generalizzarlo alle diverse funzioni comunicative (richiedere, commentare, rispondere). Si sottolinea l'importanza di stimolare le produzioni verbali proponendole da subito in *strutture combinatorie*. In questo modo avremo la possibilità di supportare la comprensione ed elicitarle le prime forme di produzione morfosintattica, ponendo l'attenzione anche su elementi come singolare/plurale, maschile/femminile, concordanza tra nome e aggettivo e nome e azione.

Risulta fondamentale guidare l'esecuzione del target verbale, invitando il bambino a guardare la bocca del terapeuta; è utile inoltre fornire *feedback di conoscenza della performance* che rimandino ad aspetti specifici della prestazione («Arrotonda di più le labbra», «Hai aperto troppo la bocca», ecc.) e *feedback sulla correttezza della produzione* («Bene!», «Ci sei quasi», ecc.).

Schiaccia il mostro

Target: CV con bilabiali (/p/ - /b/ - /m/).

Materiali: card parola /p/ - /b/ - /m/, card speciali «mostro».

Svolgimento

Il terapeuta prepara un mazzetto con le carte selezionate capovolte per giocare con il bambino. A turno si gira una carta sul tavolo e si verbalizza il target corrispondente (ad esempio «IO MU», oppure «MU OP»). Quando si pesca la card speciale «mostro», il primo che la tocca con la mano e dice «MIO» fa un punto. Quando entrambi i mostri vengono estratti, si rimescolano le carte e il gioco riparte. Vince chi accumula più punti.



Mano lesta

Target: vocali e dittonghi.

Materiali: card della sezione «vocali e dittonghi», oggetti o personaggi corrispondenti (ad esempio lupo, cavallo, asino, scimmia, ecc.), card speciale «penitenza», un sacchetto di stoffa.

▶▶▶ ATTIVITÀ CON LE SCENETTE ◀◀◀



Che cosa sono?

Si tratta di attività realizzate utilizzando le scenette illustrate negli allegati.



Utilizzo

Le scenette sono immagini complesse che rappresentano situazioni da descrivere e commentare con il bambino attraverso l'utilizzo di parole e prime frasi calibrate sulla base del principio di complessità fonotattica. È disponibile sotto a ogni disegno una didascalia che riporta il possibile lessico stimolabile e vuole essere un semplice spunto da cui partire per poi ampliare il lavoro seguendo gli interessi e le caratteristiche del bambino.



Nota bene

È una modalità per consentire al bambino di sperimentare il lessico target e generalizzarlo alle diverse funzioni comunicative (richiedere, commentare, rispondere). Si sottolinea l'importanza di stimolare le produzioni verbali proponendole da subito in *strutture combinatorie*. In questo modo avremo la possibilità di supportare la comprensione ed elicitarle le prime forme di produzione morfosintattica, ponendo l'attenzione anche su elementi come singolare/plurale, maschile/femminile, concordanza tra nome e aggettivo e nome e azione.

Risulta fondamentale guidare l'esecuzione del target verbale, invitando il bambino a guardare la bocca del terapeuta; è utile inoltre fornire *feedback di conoscenza della performance* che rimandino ad aspetti specifici della prestazione («Arrotonda di più le labbra», «Hai aperto troppo la bocca», ecc.) e *feedback sulla correttezza della produzione* («Bene!», «Ci sei quasi», ecc.).

Commentare e modellare

Target: strutture monosillabiche V - VV - CV - VC - CVV selezionate dal terapeuta.

Materiali: scenette.

Svolgimento

Il terapeuta guarda insieme al bambino la scenetta, fa commenti, propone domande che prevedono come risposta le strutture target, imita la voce dei personaggi in modo enfatico, e fa modellamento alla produzione verbale del bambino guidandolo nell'atto motorio verbale utilizzando le strategie di stimolazione motoria.

Ad esempio: la mucca mangia (MU AM) e il cane la scaccia (BAU - BU EI - VIA - SCIÒ).

